

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

TONINO LODDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 e 19 gennaio 2000 con propri decreti (*Gazzetta Ufficiale* 11 febbraio 2000, IV serie n. 12) il Direttore generale del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria bandiva un concorso interno, per esame teorico-pratico, riservato al personale con un'anzianità di servizio non inferiore a quattro anni, per complessivi 445 posti, e una selezione riservata agli assistenti capo con almeno un anno di servizio nella qualifica, per complessivi 1040 posti, per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti al Corpo di polizia penitenziaria;

con propria nota n. 2.9/compl. datata 10 maggio 2002 applicativa del bando di concorso, la Direzione generale del personale e della formazione del Dap, predisponendo il piano di mobilità, diramando l'elenco dei posti disponibili e stabilendo che le assegnazioni sarebbero state disposte « sulla base delle posizioni occupate nelle graduatorie finali dei corsi »;

con altra nota (2.9/compl. 26 giugno 2002), la medesima Direzione generale del personale modificava le norme precedenti in materia di assegnazione alle sedi, stabilendo che — poiché « le assegnazioni a sede diversa da quella di provenienza comportano un cospicuo onere per l'amministrazione », e considerato « che trattasi di assegnazioni d'ufficio » che non inciderebbero sulla materia della mobilità —, si riteneva necessario « confermare in sede il personale proveniente da enti in cui l'organico del ruolo risulti carente e procedendo alla mobilità per il restante personale »;

a rendere ancora più complessa la situazione e successivamente intervenuta altra nota della stessa Direzione generale (2.9/compl. del 9 agosto 2002) in cui si stabiliva che « il personale assegnato in sede diversa da quella di provenienza

dovrà raggiungere la sede immancabilmente entro il giorno 10 settembre 2002 », con la sanzione rivolta a coloro che non vi provvedessero di venir « dichiarati decaduti dalla nomina a vice sovrintendente »;

lo sviluppo della vicenda assume connotazioni di evidente iniquità nei confronti del personale vincitore di concorso, in quanto nell'attribuzione delle sedi si prescinde totalmente dalla graduatoria di merito stilata a fine corso ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del bando di concorso e dell'articolo 11, comma 3, che fa esplicito riferimento all'« ordine di graduatoria risultante dagli esami di fine corso », situazione ribadita anche negli articoli 8 e 9 del bando di selezione;

prevedendo l'assegnazione prioritaria alle sedi di provenienza, infatti, l'amministrazione ha di fatto reso inutile una graduatoria di merito che è stata compilata sulla base di prove scritte e orali e, inoltre, ha svuotato di qualsiasi significato l'impegno individuale profuso nello studio e nella preparazione degli esami;

prevedendo, ancora, l'assegnazione prioritaria di oltre un migliaio di idonei senza tener in alcun conto la graduatoria finale, l'amministrazione sottopone di fatto alcune centinaia di corsisti ad una forma di *mobbing* ricattandoli con la minaccia della revoca della nomina conquistata tramite esame —:

se ritenga legittimo l'atteggiamento dell'amministrazione che ha modificato *in itinere*, fino ad annullarne completamente gli effetti, le norme previste dal bando e dalla nota del 10 maggio 2002;

se ritenga legittima la decadenza automatica dalla qualifica in caso di non accettazione del trasferimento d'ufficio;

se ritenga legittimo lo scorporo aprioristico di 832 posti dall'elenco dei posti disponibili per trasferimento. (4-03900)

RUSSO SPENA, CENTO, MASCIA, DEIANA e FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il detenuto Persichetti è stato trasferito dal carcere di Rebibbia (nuovo com-

plesso), in Roma, al carcere di Ascoli Piceno;

Persichetti era stato, all'incirca un mese fa, estradato dalla Francia, dove viveva in situazione di non latitanza ed in condizione di non clandestinità, essendo, tra l'altro, titolare di due corsi di insegnamento all'università di Parigi —:

se i motivi del suo trasferimento al carcere di Ascoli Piceno siano da ricollegare ad esigenze di carattere processuale (richiesta, da parte della Magistratura, di ascoltarlo come testimone, di interrogarlo, eccetera), oppure a criteri, decisi dal ministero, di costrizione in un carcere in cui vi sono circuiti di sorveglianza speciale. Il detenuto Persichetti non sembra, peraltro, essere caratterizzato, sia dal punto di vista soggettivo che oggettivo, come fattore di rischi di pericolosità per l'ordinamento penitenziario. (4-03902)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI e CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il porto canale di Cagliari è completamente attrezzato, dotato di tutti i mezzi necessari per funzionare da porto di *transshipment*, con investimenti che sono costati varie decine di miliardi di lire allo Stato, all'Unione europea e alla regione sarda;

circa 80 lavoratori sono stati qualificati con contratto di formazione lavoro e sono pienamente in grado di operare nel porto canale;

al porto canale e all'area industriale circostante è stato concesso il regime di zona franca, è stata costituita la società per la gestione della zona franca e sono in corso di realizzazione le operazioni per consentirne l'operatività;

secondo le previsioni dell'Unione europea, il traffico *container* nel Mediterraneo è destinato a raddoppiarsi nei prossimi dieci anni; il porto di Cagliari rientra nella politica nazionale dei trasporti, che punta su tre porti di *transshipment*: Gioia Tauro, Taranto e Cagliari;

la gestione del porto canale è attualmente affidata in regime di concessione alla società Cict Sardinia, partecipata per il 70 per cento dalla società privata australiana P&O e per il 30 per cento dal Casic (Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Cagliari);

tutto dunque farebbe pensare che esistono le condizioni perché il porto, nell'arco di qualche mese, cominci a funzionare come porto di *transshipment*, che si attivino contratti, e che i lavoratori interessati vedano soddisfatta la loro aspirazione di stabilizzazione del rapporto di lavoro;

accade invece che l'attività del porto canale sia tuttora bloccata, a causa di comportamenti anomali e contrastanti di diversi protagonisti e dell'inerzia di altri che di seguito si riassumono;

l'autorità portuale di Cagliari è attualmente retta da un commissario straordinario, dopo lo scioglimento del comitato portuale, avvenuto nel 2001;

il consiglio regionale della Sardegna, in data 28 febbraio 2002, ha approvato un ordine del giorno in cui il commissario viene criticato per aver impugnato o revocato numerosi atti, disattendendo le indicazioni della regione e dello stesso ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e per aver in tal modo attentato a prerogative e interessi dell'autonomia regionale;

risulta agli interroganti che il commissario avrebbe manifestato l'intenzione di revocare la concessione; in tali condizioni la società Cict ha gioco facile nel mantenere un atteggiamento ambiguo circa la sua volontà di tener fede agli impegni assunti al momento dell'acquisizione della concessione;